



# Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

Per assicurare la continuità delle attività anche durante l'emergenza Coronavirus, che negli ospedali ha comportato una forte limitazione delle attività non strettamente legate all'intervento medico, **Fondazione Dottor Sorriso ha lanciato il nuovo progetto "Il sorriso chiama"**.

Obiettivo del progetto è garantire, a distanza e in accordo con gli ospedali con cui collaboriamo (*Ospedale Ospedale Ca' Granda Niguarda - Milano, Nuovo Ospedale di Legnano, Policlinico di Modena, Casa della Sofferenza del Bambino - San Giovanni Rotondo, Ospedale Federico II - Napoli*), il servizio di Terapia del Sorriso ai bambini che ne hanno bisogno. I genitori potranno, infatti, prenotarsi online sulla **piattaforma "Il sorriso chiama"** per ricevere una videochiamata dai nostri Dottori del Sorriso. Basterà inserire i propri dati e il numero di telefono o l'e-mail su cui essere contattati per stabilire data e ora dell'appuntamento con il Dottore del Sorriso. È possibile prenotarsi anche chiamando il numero verde 800 58 77 07 o il numero fisso 02 93796 488 negli orari 9-13 e 14-18.

«Con il progetto "Il sorriso chiama" abbiamo voluto **rispondere a un'esigenza reale e sentita da tante famiglie con bambini ricoverati in ospedale**», spiega **Cristina Bianchi, Direttore di Fondazione Dottor Sorriso**. «La Terapia del Sorriso – aggiunge – è, infatti, un valido supporto alle cure tradizionali che contribuisce a ricostruire le difese del bambino di fronte al trauma del ricovero in ospedale o della somministrazione delle terapie. **Ridere ha effetti molto positivi sulla psiche dei piccoli pazienti**: è scientificamente provato che porti a una riduzione della somministrazione di analgesici, dei tempi di degenza e dei tempi di miglioramento clinico, e a un aumento delle difese immunitarie e del livello delle endorfine, con conseguente innalzamento della soglia del dolore nel bambino».

Per parlare dei risultati di queste visite è impossibile prescindere dai risultati emotivi anche perché i feed-back che ci sono arrivati, sono spesso stati o dal genitore che stava col piccolo o medio paziente, o dalle impressioni dei nostri Dottori del Sorriso. Mi vien da dire che ci sono voluti così tanti anni per riuscire a fare degli studi sulla Terapia del Sorriso e sui suoi effetti, in un lasso di tempo di 25 anni, che in questo momento di grande e grave emergenza è impossibile focalizzarsi anche su questo.

Prima di parlare dei risultati bisogna anche capire che lo stress che i pazienti e familiare (uso il singolare poi vi spiegherò) stanno vivendo, si è elevato all'ennesima potenza, per le tante paure, quelle della malattia stessa, o quella della possibilità di contagio...ma anche della solitudine che improvvisamente ha colpito i pazienti, i reparti son vuoti, non c'è nulla al di fuori del personale medico sanitario che sta egregiamente lavorando con una nuova mole di stress. Le stesse sale gioco sono chiuse e il genitore che segue un paziente non può uscire dall'ospedale per evitare al minimo rischi di contagio (immaginate cosa voglia dire questo per una famiglia che ha più bambini?)

Quindi, se già da sempre abbiamo lavorato a 360 gradi, sia per il paziente che per l'intorno familiare (e anche quello sanitario che per ora non riusciamo ancora a toccare virtualmente)... ora è ancora più importante che della visita ne beneficino tutti.



# Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

Ecco che allora i commenti di una madre che vede la propria figlia ridere e riconoscere che dall'inizio della quarantena non aveva ancora riso, o sentirne un'altra entusiasta perché la figlia se l'è fatta addosso dal ridere, nel vero e proprio senso della parola, strabordando dal pannolone che dovrà avere per sempre, o assistere in diretta e vedere una madre incredula che vede suo figlio, su sedia a rotelle, cercare di nascondersi in modo super goffo e ridicolo dalla telecamera che comunque tiene in mano e lo segue... diventano quasi importanti come delle tesi scientifiche.

Anche perché quasi tutti all'inizio della videochiamata erano un po' apatici, se pensiamo a che effetto hanno avuto su di noi che stiamo bene e a casa queste giornate di isolamento forzato, riusciamo ad immaginare che effetto possa avere sulla gente costretta a stare in ospedale, o a seguire le cure a casa per paura di contagi?

C'è stato anche chi tremendamente addolorato e inizialmente schivo, si è poi lasciato andare, fino a che non ha dovuto interrompere momentaneamente la videochiamata per una cosa molto dolorosa... per poi correre immediatamente a recuperare il tablet, e quindi tornare da noi, dimenticando il dolore che aveva appena vissuto... ecco questa è la testimonianza che si può lavorare sulle emozioni positive, senza negare o nascondere le negative... ma che potenziando quelle positive si attivano gli antidolorifici naturali che abbiamo nel corpo, quindi soffriamo meno e quindi avremo un ricordo anche più bello dell'ospedale...

E sempre tra i riscontri ricevuti sono impagabili i ringraziamenti quasi in lacrime, sia loro che nostre, dei genitori che finalmente, in questo momento di anormalità accentuata, rivedono il figlio ridere, sorridere o giocare come se nulla fosse cambiato... perché da clown il nostro intento è passare attraverso lo schermo e far sentire concretamente la nostra presenza come se fossimo lì, tant'è che spesso finiamo abbracciandoci tutti, che vuol dire che ognuno di noi si avvicina allo schermo il più possibile...e ci fa sentire una vicinanza unica.

Le nostre videochiamate per ora hanno toccato pazienti dai 4 ai 18 anni con un successo inaspettato.

Riferimento email e telefonico di contatto

[info@dottorsorriso.it](mailto:info@dottorsorriso.it)

+39 3287939735

Fondazione Dottor Sorriso Onlus

Via Mosè Bianchi, 79

20149 Milano